

La monografia si occupa della policromia sui sarcofagi romani in marmo prodotti a Roma dall'inizio del II secolo alla fine del IV secolo d.C. Essa affronta in modo sistematico le problematiche del colore e della doratura per temi, in modo discorsivo, ma sempre da un punto di vista tecnico e pragmatico, riportando risultati e dati derivanti da osservazioni sul campo, da analisi scientifiche unite a ricerche archivio-bibliografiche mediante l'uso di tecnologie emergenti in supporto all'iter corrente. Per la prima volta, lo studio della policromia è affrontato in modo nuovo e la ricerca si è concentrata esclusivamente su una classe specifica di manufatti archeologici. Questo approccio, naturalmente, non toglie al testo del manoscritto un'ampia e complementare disamina dei materiali studiati sotto il profilo storico-archeologico. In tal modo, la ricerca si configura per la sua transdisciplinarietà costituendo, per la materia in oggetto, un prodotto pionieristico, quindi innovativo per contenuti e metodo.

Elia Siotto è ricercatore nel settore delle nuove tecnologie per la documentazione, la gestione e la valorizzazione dei Beni Culturali con particolare attenzione ai fenomeni di degrado per l'intervento conservativo e alla conoscenza per una corretta comunicazione dei contenuti su web e in ambienti museali. È specializzata nello studio del colore antico su materiale lapideo e nell'uso di tecniche di grafica computerizzata 2D/3D per l'analisi e la riproposizione virtuale della policromia antica. Ha una formazione eterogenea ed è pioniere nel suo settore di ricerca: si è laureata con lode in Conservazione dei Beni Culturali (vecchio ordinamento, materia 'Tecniche di Restauro'), è stata cultore della materia in 'Museologia applicata all'Archeologia' e detiene un dottorato di ricerca in Archeologia Classica presso l'Università di Pisa. Allo stesso tempo, ha conseguito un master post-laurea di secondo livello in Sistemi Informativi Geografici, si è specializzata in tecniche di Computer Grafica 2D/3D e ha approfondito i suoi studi nel settore delle indagini diagnostiche per i Beni Culturali.

